

Il Capitello

LA TESTATA DEL COLONNA



INDICE

PAGINA	ARTICOLO
1	Presentazione
2	Amatrice e l'Alimentazione
3	Fridays For Future
4	Tampon Tax
5	Senza La Storia Non Si Diventa Uomini
6	Libertà di Espressione
7	
8	The Negro Motorist
9	Before The Flood
10	Jazz
11	
12	Once upon a time in Hollywood
13	La Prima Volta
14	Revenge Porn
15	
16	Posta Del Cuore

Ciao a tutti, alunni e professori del Liceo *Vittoria Colonna*! Vi do il benvenuto al n°0 del nostro giornalino scolastico bimestrale: *Il Capitello, la testata del Colonna*. Non mi metto a spiegare il motivo della scelta del nome, perché spero che voi sappiate cosa sia un capitello e che con questo arriviate ad un collegamento adeguato...

Mi presento: mi chiamo **Lucrezia Baldazzi**, una delle menti che hanno dato vita a questo grande progetto, e sono capo redattrice della sezione “*Scuola*”. Non fatevi prendere dal panico: con *Scuola* intendiamo affrontare tutte le tematiche che sono collegate ad essa, come attività culturali organizzate dalla scuola durante l’orario curricolare, esami di maturità (andate a vedere le pagine successive), etc., e NON equazioni o chi è deceduto nel 1265. Vi siete tranquillizzati? Bene, perché ora è il momento di introdurvi tutti gli altri ingranaggi della macchina:

- Si comincia con **Leonardo Puglisi Alibrandi** e **Gabriele Clemente**, per l’esattezza Direttore e Vice Direttore. Entrambi si occuperanno principalmente di tenere sott’occhio noi e l’organizzazione (vorrei dire, ragazzi, non lavoro da poco); del primo troverete anche articoli a suo nome e il secondo è il nostro *Graphic Designer*.
- Capo redattore della sezione “*Cultura*” è, invece, **Jacopo Policastro**: si occuperà di controllare tutti gli articoli inerenti a recensioni di film, libri e attività svolte con e senza la scuola, ma che vi permetteranno di informarvi maggiormente.
- **Matteo Petrizzi** è capo redattore della sezione “*Cronaca e attualità*” nella quale si parlerà di fatti legati agli sviluppi del mondo che ci circonda, ma soprattutto dei diritti dello studente.
- Capo redattrice è anche **Alessia Amodeo** che si occuperà di una delle sezioni più divertenti ed interessanti di tutta la redazione, poiché i veri scrittori, qui, sarete voi! Con il nome di “*Posta del Cuore/Spotted*” si intende una rubrica nella quale voi stessi, in forma anonima, ci parlerete delle vostre problematiche scaturite dalle relazioni quotidiane, che ci aiuteranno a tirare fuori argomenti di maggiore importanza come il bullismo, l’educazione sessuale, etc.
- I giornalisti del nostro giornale sono: **Alessandro Natalucci**, **Gaia Budoni**, **Matteo De Simone**, **Micaela Moscati**, **Greta Pellas** e **Susana Bordin**, che come noi si occuperanno di scrivere nelle varie sezioni.
- Infine, voi tutti potrete scrivere un articolo per **Il Capitello**, non importa quanto bene o male, basta contattarci in privato nella *page* ufficiale [@il.capitello](#) di Instagram, nella quale vi intratterremo con sondaggi e mini-articoli nei due mesi di attesa tra un’edizione e l’altra.

In conclusione, noi tutti della Redazione siamo esaltati per questo grande progetto che speriamo possa diventare ancora più grande grazie a voi!

Vorremmo soprattutto ringraziare la Preside **Franca Ida Rossi** e i professori della **Commissione Cultura e Intercultura** che ci hanno permesso di dare il via a questo progetto.

Lucrezia Baldazzi 2E

AMATRICE E L'ALIMENTAZIONE

DUE REALTÀ DA RISCOPRIRE

Giovedì 28 marzo 2019 un gruppo di 9 studenti del 3B (tra cui il sottoscritto al fine di raccontarvi l'esperienza) e del 4Q, hanno partecipato al progetto "*G(i)usto: cultura e gusto il nostro patrimonio*" della Regione Lazio, accompagnati dalla professoressa Berardi. È stato il secondo incontro del progetto e la meta prescelta è stata Amatrice, in provincia di Rieti. Amatrice si presenta inizialmente come un cumulo di macerie, macerie che però sono state lasciate appositamente sul luogo per mostrare quali sono state le ripercussioni del sisma della notte del 24 agosto 2016. Durante il percorso prestabilito abbiamo notato i molti cantieri a cielo aperto, le "casette" e i due centri commerciali (*Corso e Il triangolo*) che caratterizzano oggi Amatrice. Arrivati alla fine del percorso abbiamo avuto la possibilità di sostare in quella che è chiamata l'*Area Food*, un progetto di Amatrice con bar e ristoranti, che ha iniziato a dare nuova vita al comune. Inoltre, grazie ai volontari della Protezione Civile, è stato possibile osservare il plastico che raffigura Amatrice nei primi anni del '900, che mostra ciò che era il comune prima delle modifiche effettuate nel tempo, modifiche che purtroppo sono state cancellate dal terremoto che ha colpito la città nel 2016. È proprio in questa nuova area che inizia il punto focale del progetto, ossia l'incontro con lo scrittore Yari Selvetella e la Chef Cristina Bowerman, che hanno preso la parola a proposito del rapporto tra cibo e scrittura. Il primo intervento è stato quello di Yari Selvetella che ha legato i due mondi, quelli del cibo e della scrittura, descrivendoli come due grandi necessità degli



esseri umani e sottolineando, per esempio, come nella Bibbia si sostiene che il mondo così come noi lo conosciamo è stato creato grazie alla mela mangiata da Adamo ed Eva. Ci dice poi che scrivere un libro è come preparare un piatto: servono i giusti ingredienti, ma soprattutto un'ottima mano a comporre il tutto, cosicché le due cose unite possano formare il piatto o il libro "perfetto". La Chef Cristina Bowerman inserisce al centro del suo discorso Amatrice e la solidarietà. Il piatto principale di questo luogo è un piatto conosciuto in tutto il globo e rende riconoscibile la cultura di Amatrice. Riguardo alla solidarietà passa poi a descrivere alcune fra le sue iniziative, come per esempio l'elaborazione di una dieta per i bambini che soffrono di epilessia e che li porta ad avere un numero inferiore di attacchi epilettici (naturalmente secondo studi scientifici provati). Sostiene, infine, che è fondamentale **aprire la mente**, scoprendo piatti e luoghi, e imparare ad aiutare tutti il più possibile. Di seguito ha preso la parola Fabrizio Cola, il coordinatore del C.O.I. per la regione Lazio e volontario della Protezione

Civile, che ha sottolineato **l'importanza di non dimenticare** e, anzi, ribadisce la necessità di trasmettere, di far conoscere ciò che è accaduto e sta accadendo, per far capire qual è la situazione reale. Cola ha poi continuato il suo discorso smentendo ciò che è stato diffuso da alcuni telegiornali e quotidiani in quanto ha dichiarato che le macerie rimaste sono poche, infatti ad oggi i detriti smaltiti sono più di 1,5 tonnellate e ora Amatrice è in completa ripresa e ricostruzione. Sicuramente quella vissuta da noi studenti è un'esperienza che fa riflettere, sia dal punto di vista alimentare che culturale. Il nostro impegno, attraverso questo articolo, è proprio quello di renderci il più possibile partecipi di ciò che è accaduto, e magari di stimolarci ad intraprendere iniziative per scoprire luoghi testimoni di cultura e teatro delle vicende umane, per incentivare il prendere parte ad azioni di solidarietà, magari su base culinaria, nel rispetto delle nostre tradizioni culturali. È un'esperienza alla quale tutti dovrebbero prendere parte.

Alessandro Natalucci 3B

FRIDAYS FOR FUTURE

180 PAESI RIUNITI PER UN PIANETA MIGLIORE

Il *Fridays for future* è un movimento nato dalle parole di Greta Thunberg, una studentessa svedese di 16 anni, diventata il simbolo e la rappresentante più conosciuta del nuovo movimento ambientalista studentesco. Greta decise il 20 agosto 2018 di non presentarsi a scuola sino al 9 settembre successivo, giorno delle elezioni politiche svedesi, richiedendo al governo una maggiore attenzione e un maggiore impegno riguardo al cambiamento climatico.

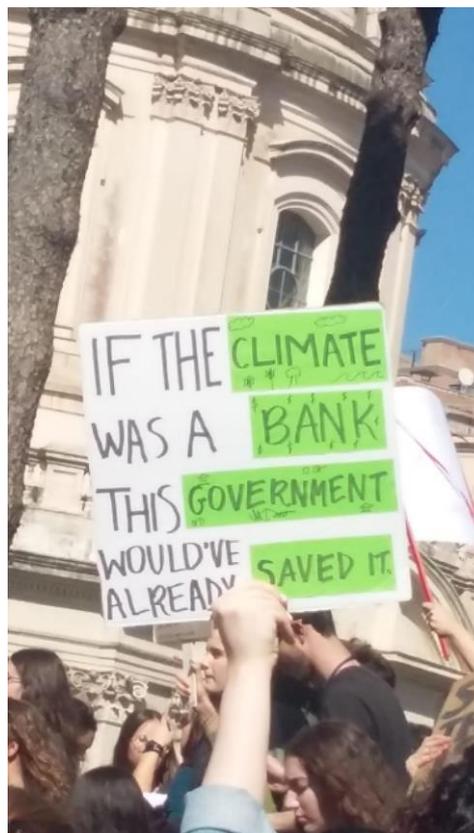
Durante il periodo di assenza a scuola, Greta decise di presentarsi ogni giorno davanti alla sede del Parlamento svedese a Stoccolma portando con sé un cartello riportante la frase “Skolstrejk för klimatet” ovvero “sciopero scolastico per il clima”. Dopo le elezioni politiche, Greta tornò a scuola svolgendo le lezioni dal lunedì al giovedì e assentandosi il venerdì per continuare la sua protesta dinnanzi al parlamento. Tutto ciò non passò inosservato e vari *social media* documentarono la storia di Greta che iniziò ad apparire non solo nei giornali e nelle televisioni svedesi, ma anche in quelle internazionali. Mese dopo mese la sua protesta è diventata la fonte d’ispirazione per altri studenti, che in diversi paesi hanno iniziato a organizzare marce e manifestazioni sul clima sempre di venerdì, proprio come il 15 marzo scorso in Italia e nel resto del mondo. Si stima che il 15

marzo decine di migliaia di studenti provenienti da 180 paesi diversi abbiano iniziato la loro protesta, la stessa protesta iniziata da Greta.

A Roma, ad esempio, migliaia di studenti appartenenti a scuole di ogni ordine e grado sono scesi in piazza per manifestare contro il cambiamento climatico e perché si abbia più cura del pianeta.

La manifestazione ha avuto una durata di circa 3/4 ore, durante le quali sono stati coinvolti non solo gli studenti e le studentesse di varie scuole, ma anche membri politici come ad esempio la sindaca di Roma, Virginia Raggi, scesa a sorpresa.

Spiccavano tra la folla cartelli con frasi del tipo: “Non abbiamo un pianeta B” o “Se il clima fosse una banca lo avrebbero già salvato”. “...La sindaca, in risposta a questi cartelli e alle voci dei numerosissimi studenti presenti, ha detto: “Vi ascoltiamo, dateci idee concrete”; dopo aver pronunciato tali parole però la sindaca è stata contestata da un gruppo di cittadini con fischi e urla mentre si allontanava dalla folla. “Stai facendo campagna



elettorale”, hanno gridato alcuni, altri invece l’hanno esortata ad andarsene e lei, in risposta a queste affermazioni, ha dichiarato ad alcuni giornalisti “Oggi sono venuta qui per sentire questi ragazzi parlare. È la loro piazza, non la nostra. Sono solo venuta per ascoltare”. Continueranno queste manifestazioni che prenderanno spazio in diversi paesi del mondo ogni venerdì pomeriggio finché non si vedranno dei cambiamenti concreti riguardo al clima e la sua salvaguardia.

Matteo Petrizzi 4I

TAMPON TAX

Il ciclo non è un lusso

Buon salve a tutti! Ed ecco subito una bella domanda...vi siete mai chiesti quanto si spenda all'anno in assorbenti?

Beh, pare una domanda alquanto strana, ma scoprendo la risposta, vi farà riflettere.

Si spende in media dai 100 ai 150 euro annui. Moltiplichiamoli per tutti gli anni in cui si è fertili, una media di 35/40 anni, ed ecco che il risultato si aggira intorno ai 6000euro.

Sono tanti soldi, vero? Allora, immaginatevi una famiglia che deve sostenere non solo le spese per gli assorbenti, ma anche quelle per i pannolini. Ebbene sì, perché tutto ciò che contiene cellulosa è considerato bene di lusso.

Mentre l'aliquota del tartufo o del rasoio è al 5%, gli assorbenti e i pannolini sono ad oggi, in Italia del 22%. Nel 1973 l'aliquota introdotta era del 12% ma ad oggi è cresciuta del 10% mentre l'IVA del fieno è al 10%, quindi, facendo un logico resoconto, in Italia i cavalli hanno maggiore agevolazione fiscale delle donne.

In altri paesi come la Francia e i Paesi Bassi la tassa è stata diminuita ed ammonta al 6%. In Scozia distribuiscono assorbenti gratuiti per le studentesse, come in Kenya mentre in Irlanda e in

India questi prodotti non sono neanche tassati.

In Italia è stata proposta una modifica tramite l'emendamento PD alla proposta di legge sulle semplificazioni fiscali, sottoscritto dalle opposizioni ed è arrivata alla Camera dove è stata **bocciata con 253 voti contro e solo 189 a favore.**

Inoltre, negli anni scorsi si intestò la battaglia il politico Civati, un componente del PD e venne deriso "per l'argomento poco serio trattato".

Vederlo come "argomento poco serio" mi sembra alquanto sciocco, se ci mettessimo, infatti, a pensare ai miliardi di donne nel mondo che sono costrette ad usufruire di questo bene di lusso, neanche fosse caviale, non credo che vi sembrerebbe un argomento poco serio anche se l'assurdo fa ridere.

In aggiunta, bisognerebbe eliminare il tabù delle mestruazioni. Fin da quando ero alle medie, non capivo come mai le mie compagne si passassero l'assorbente di nascosto, chiedendolo all'orecchio a bassa voce alla propria amica. Non capivo perché dovevano nascondere una propria condizione fisica. Non credo che le persone nascondino di avere il raffreddore o il mal di testa.



Se poi la motivazione è quella di essere presa in giro dai ragazzi, dovremmo, anzi, renderli partecipi su cosa accade al nostro corpo nell'età dello sviluppo. Parlandone apertamente avranno una considerazione più seria e rispettosa, senza pregiudizi o dubbi che possano portarli a sentirsi estranei e di conseguenza a sbotterci per non ammettere che sono in difficoltà.

Non ci dobbiamo vergognare per ciò che siamo: donne.

Vorrei ancora ribadire la necessità di portare la tassazione di questo bene di lusso a bene primario, poiché mi sembra alquanto logico e sensato che il ciclo è una componente fisiologica propria di ogni persona in possesso di un utero, componente inevitabile per le donne, e che le accompagna per gran parte della propria vita. E questa battaglia non la devono combattere solo le donne, ma chiunque capisca che questo è uno scempio, un'assurdità propria del nostro paese.

Quindi, Italia, cosa aspetti? Ce li paghi questi assorbenti?

Alessia Amodeo 4B



SENZA LA STORIA NON SI DIVENTA UOMINI

Maturità 2019, niente tema storico. Liliana Segre: "Bussetti ci ripensi. Un esame senza storia fa paura"

Le novità apportate da quest'anno all'esame di Stato, con il decreto n.769 del 26 novembre 2018, pubblicato dal Miur, hanno generato molti interrogativi e non poche proteste. Infatti in tutta Italia gli studenti sono scesi in piazza a far sentire la propria voce contro la nuova maturità. *"Non siamo cavie"*, hanno gridato a voce unanime in oltre 40 manifestazioni svoltesi in tutte le principali città italiane. Al centro della protesta il NO è stato forte così come è stata forte la necessità di capire e trovare il senso e le ragioni di questo cambiamento. Nello scontento generatosi, è interessante mettere l'accento su uno dei punti che ha maggiormente toccato l'opinione pubblica. Infatti fra le tante modifiche apportate all'esame di Maturità, nella prima prova scritta, quella di italiano, è stata abolita la traccia storica. La radice del problema parte dalla sensazione che questa decisione possa creare in futuro la convinzione che la storia non sia importante e che, nel tempo, ciò possa trasformarci *"in sugheri vaganti nel presente, senza domande sul passato e sul futuro, individui senza individualità"* come afferma il giurista Gustavo Zagrebelsky, perché secondo lui la *"conoscenza storica"* ci permette di osservare con atteggiamento critico le nostre azioni, *"nel bene e nel male"*. Portavoce di questo dibattito è stata la senatrice a vita, Liliana Segre, sopravvissuta alla Shoah, che da anni si reca nelle scuole a fare in modo che non si dimentichi il passato, poiché



"senza la storia non si diventa uomini". La Segre ha lanciato un appello al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Marco Bussetti, affinché egli ripristini il tema storico nell'esame di maturità già dal prossimo anno scolastico. *"Sono una voce che grida nel deserto dei morti- dichiara- E cosa succederà quando non ci saremo più? La storia è sempre manipolabile. E, dopo che verranno meno gli ultimi sopravvissuti, la Shoah diventerà una riga nei libri di storia. E più tardi ancora, non ci sarà neppure quella"*. Cita poi una frase emblematica di 1984, il celebre romanzo dello scrittore inglese George Orwell: *"Chi controlla il passato controlla il futuro. E chi controlla il presente controlla il passato"*. Affermando l'assurdità che *"in tempi come i nostri, nel segno delle parole d'odio, il ministero dell'Istruzione sancisca la marginalità della storia"*. Sono forti le considerazioni della senatrice a vita, dalle quali Bussetti si difende sostenendo

che non vi è l'intenzione di penalizzare la storia, fondamentale per la formazione di *"cittadini responsabili e consapevoli"* e aggiunge che la disciplina *"potrà essere proposta, in modo trasversale, non in una sola tipologia di prova, come accadeva prima, ma in più tracce"*. Le parole del Ministro hanno fatto cadere nell'inascoltato il dibattito che si era generato dopo le dichiarazioni di Liliana Segre e che aveva coinvolto non solo studenti, insegnanti e dirigenti, ma anche l'intero mondo culturale italiano. A proposito di questo, Mariapia Veladiano, docente e scrittrice, ci invita a una riflessione: *"Chi ha paura della Storia ha paura della libertà. La Storia è gratitudine verso chi ci ha affidato le libertà in cui viviamo, è vergogna dissipare in un presente senza speranza e senza futuro, è coltivare la responsabilità verso chi abiterà gli anni che prepariamo. È vita"*. E noi rifletteremo.

Gaia Budoni 4C

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Tolleranza del paradosso

L'11 maggio del 2019, un'insegnante di italiano dell'istituto industriale Vittorio Emanuele III di Palermo, è stata sospesa per due settimane dall'ufficio scolastico provinciale (con conseguente dimezzamento dello stipendio) per non aver "vigilato" sul lavoro di alcuni suoi studenti di 14 anni che, durante la Giornata della memoria, avevano mostrato in aula magna, una presentazione di un power point nel quale facevano un parallelismo tra la promulgazione delle leggi razziali del 1938 e il "decreto sicurezza" del ministro dell'Interno Matteo Salvini.

L'ispezione che ha portato alla sospensione è nata da un tweet inviato al ministro dell'Istruzione Marco Bussetti a fine gennaio da Claudio Perconte, un attivista di destra di Monza che si definisce sovranista e che ancora non è chiaro come abbia ottenuto le informazioni sul video della scuola di Palermo. Nel primo tweet diceva: «Salvini-Conte-Di Maio? Come il reich di Hitler, peggio dei nazisti. Una professoressa ha **obbligato** dei quattordicenni a dire che Salvini è come Hitler perché stermina migranti. Al Miur hanno qualcosa da dire?».

La professoressa sospesa, Rosa Maria Dell'Aria, ha 63 anni ed è insegnante di italiano da quaranta, per quel che ne sappiamo, non ha «**obbligato**» i suoi studenti a fare niente.

Semplicemente, in occasione della Giornata della memoria, gli studenti della 2E dell'istituto di Palermo, dopo aver discusso



sulle violazioni dei diritti umani intorno al 3 settembre (giornata del migrante) e dopo le varie letture estive fatte dagli studenti, come lavoro conclusivo, hanno elaborato un video in cui c'erano due slide dove venivano comparate in una le leggi razziali con il decreto sicurezza e l'altra mostrava una foto della conferenza Évian del 1938, nella quale si tentò di stabilire delle quote di accoglienza dei rifugiati ebrei provenienti dalla Germania nazista, ed una del vertice informale di Innsbruck del luglio 2018 tra i ministri della Giustizia e dell'Interno dell'Unione europea per parlare della questione dei migranti.

Il giorno dopo il primo tweet di Perconte, la sottosegretaria leghista ai Beni culturali Lucia Borgonzoni è intervenuta su Facebook commentando: «**Se è accaduto realmente andrebbe cacciato con ignominia un prof del genere e interdetto a vita dall'insegnamento. Già avvisato chi di dovere**». Subito dopo, dall'ufficio scolastico provinciale di Palermo, è partita un'ispezione, con interrogatori

sia alla professoressa e sia ai ragazzi, e successivamente è stato emesso un provvedimento di sospensione contro l'insegnante.

Dopo l'accaduto, il vicepresidente Pietro Corica ha preso le sue difese parlando di un provvedimento eccessivo e gli studenti stessi hanno spiegato che la professoressa si è limitata a fare una lezione sul fascismo e sull'Olocausto. Sono stati loro a realizzare il video e ad accostare le leggi razziali e il decreto sicurezza del ministro Salvini, **esprimendo una loro personale e legittima opinione**. E ancora: «**Siamo stati noi stessi a notare che in alcune parti il decreto sicurezza nuoce i diritti fondamentali**».

Inoltre la professoressa ha spiegato che il suo lavoro di insegnante consiste nel «modificare il libero convincimento laddove possa essere offensivo, denigratorio o osceno», **ma non quello di reprimere le opinioni**: «Il mio modus operandi è cercare che i ragazzi si formino un pensiero

libero, critico, che siano attenti ai fatti della realtà e che imparino a ragionare e a pensare. Che si formino delle opinioni».

Questo avvenimento, ha portato molta solidarietà in tutte le scuole d'Italia tra cui la nostra, al confronto civile ed alla libera

espressione di pensiero. Inoltre il nostro istituto ha sostenuto l'iniziativa promossa dagli insegnanti del liceo Anco Marzio di Ostia per la quale il 21/05/19 alle ore 11:00 si è tenuta, in favore e vicinanza della Prof. Dell'Aria, in tutte le

aule, la lettura degli articoli 21 e 33 della Costituzione Italiana.

La cosa che mi fa di più pensare è che una sottosegretaria dei Beni Culturali non sia a conoscenza di questi articoli e condanna una professoressa innocente.

CI SONO STRISCIONI E STRISCIONI

Un altro episodio che è accaduto da poco, più precisamente, il 18 maggio, in cui si è di nuovo violato il diritto di libertà di espressione è stato durante la manifestazione della Lega e dell'estrema destra europea che si è tenuta in piazza Duomo a Milano, dove qualcuno ha esposto da un balcone uno striscione con scritto "Restiamo umani". Nonostante lo slogan assolutamente innocuo e non provocatorio, le forze dell'ordine lo hanno fatto rimuovere. Accanto allo striscione c'era un uomo vestito da Zorro, a ricordare il noto trauma infantile subito da Matteo Salvini.

In tutto questo, come dice in un enunciato il filosofo ed epistemologo austro-britannico Karl Popper nel 1945 dobbiamo comprendere che la libertà di espressione, possiede un paradosso ovvero che la tolleranza illimitata porta all'estinzione della tolleranza stessa.

Mi spiego meglio. Quando si inizia a tollerare le persone

apertamente intolleranti le persone tolleranti sono le prime ad essere eliminate.

Quindi ogni tipo di movimento che predica intolleranza e addirittura persecuzioni deve essere messo fuori legge e ciò porta al paradosso che, difendere la tolleranza richiede di non tollerare l'intolleranza.

Faccio un esempio reale, lo striscione dell'uomo travestito da Zorro, manifestava una sua opinione, che secondo me, deve essere un'opinione di tutti, ovvero quello di restare umani, mentre gli Ultras neofascisti di Buenos Aires che il 25 aprile, giornata della liberazione dal nazifascismo in Italia, inneggiavano Mussolini, quella non è libertà di espressione, perché i diritti umani,



fondamentali e inalienabili, combattuti dai nostri propri antenati per noi, non possono essere messi in discussione.

Ci si può fare un'idea su un tale evento, avere gusti diversi o preferire un colore di capelli da un altro, ma non si può mettere in discussione il proprio essere, l'essere umano.

Alessia Amodeo 4B

THE NEGRO MOTORIST

GREEN BOOK

“The Negro Motorist Green book” è un depliant dove sono indicati locali, motel, ristoranti e quant'altro, nella quale sono tollerate le persone di colore, prodotto negli anni Sessanta e a seguire. Questa risulterà la guida dei due protagonisti lungo il loro viaggio cominciato a New York City. Tony Vallelonga è un buttafuori italo-americano, costretto a cambiare sovente il lavoro data la precarietà dei mestieri che svolge e la necessità di mantenere la propria famiglia; la sua buona reputazione gli permette di ricevere la proposta di un incarico lavorativo ben retribuito come autista presso il dottor Shirley, un talentuoso pianista afroamericano che si trova in procinto di compiere un tour nel Mid-West e nel sud degli Usa. Durante il corso del loro viaggio i due instaureranno una solida amicizia grazie alla quale impareranno a vedere il mondo con occhi diversi. La pellicola è perfettamente equilibrata tra il genere comico, dato principalmente dallo scontro di personalità così differenti tra loro, ma simultaneamente assume toni drammatici e seri che portano a riflettere su tematiche molto sentite senza mai risultare banale o stereotipato.

Differentemente da come si potrebbe evincere a questo punto, la denuncia che porta il film non si esaurisce nella discriminazione razziale contestualizzata nei tempi della storia, la sensibilizzazione che viene presentata è più ampia, la stessa figura di Tony non è socialmente accettata, difatti prescindendo dal colore della pelle, egli è italoamericano e vengono più volte delineate le sue origini appartenenti ad una piccola minoranza immigrata negli USA e, in maniera analoga a quella di Shirley, il senso di ripudio nei confronti della sua cultura d'appartenenza. È trattato in maniera molto sottile il tema dell'omofobia e dei pregiudizi scaturiti dal livello d'istruzione e dal contesto sociale di derivazione di una persona (incarnati perfettamente dai due protagonisti). Inoltre una delle tematiche principali è quella del dualismo che affligge Shirley in quanto non si identifica in nessun gruppo sociale, vive un continuo conflitto: osannato per il suo talento ma rifiutato per il

colore della sua pelle durante i salotti e le esibizioni di fronte ad un pubblico di bianchi, ma ugualmente emarginato per l'ostentazione della sua ricchezza e la negazione delle sue origini che percepisce quasi come una ghetizzazione, di fronte ad un gruppo di colore. Questi argomenti così delicati



vengono smorzati dal tono ironico e le situazioni comiche che vivono i due protagonisti, il film è difatti il compendio tra questi due elementi e fa sì che accompagni lo spettatore durante tutta la storia.

Greta Pellas 4C

**Ehi tu, ti andrebbe di contribuire
alla creazione della prossima
copertina?**

Contattaci tramite e-mail inviando la tua proposta

BEFORE THE FLOOD

HOLLYWOOD AL PASSO COI TEMPI

Sono senza dubbio molte le persone che provano a capirci qualcosa del riscaldamento globale, sono altrettante le persone che dicono di saperne già abbastanza.

Hollywood ha deciso di esprimersi.

Before The Flood è un documentario prodotto dal celebre attore hollywoodiano Leonardo Di Caprio. Sin dalle prime scene si evince che l'attore è molto interessato al tema del riscaldamento globale. Infatti, a circa venti minuti dall'inizio, si susseguono una serie di estratti in cui un giovane Di Caprio partecipa a manifestazioni e intervista l'allora molto discusso presidente Bill Clinton, in carica dal 1993 al 2001.

Interessante è la frase di quest'ultimo, il quale afferma che la gente tende a non prendere sul serio la questione perché non c'è stata ancora nessuna 'dimostrazione' forte di quelle che sono poi le teorie più accreditate sul cambiamento climatico.

Tanto interessante quanto d'impatto è poi il racconto di quanto avviene in Cina.

Si mostrano persone che hanno il terrore vero e proprio di uscire di casa anche solo per andare a lavoro. Emerge, in questa parte, il fatto che il cambiamento climatico sta avendo ripercussioni tragiche sulla Cina,



dove la gente, uscendo di casa, rischia di ammalarsi di cancro.

La parte più interessante è, forse, quella che potremmo definire un'analisi contemporanea del cambiamento climatico. Vengono elencati una serie di politici che si ostinano ad affermare che il riscaldamento globale non è un problema. La verità è che costoro, consapevoli o meno delle reali condizioni climatiche, ricevono 'mazzette' da parte delle aziende, che peggiorano le condizioni odierne, per cercare di convincere la gente che sia tutto normale.

Viene fatto vedere anche il presidente statunitense Donald J. Trump che ironizza sui vari temi ambientali.

Al termine Di Caprio incontra Papa Francesco che si fa promotore di un processo di sensibilizzazione in merito a questo argomento, rivolto all'umanità.

Si può quindi affermare che vedere questo documentario, è un buon modo di mettersi 'al passo coi tempi' e capire, quindi, a cosa sono dovute alcune delle manifestazioni e delle proteste sempre più popolari oggi.

Matteo De Simone 2A

JAZZ

MUSICA DELL'ANIMA

Tutto comincia all'inizio del Ventesimo secolo quando il popolo nero americano, deportato dall'Africa, inventa un nuovo genere musicale: il Jazz. In seguito, con il bebop, si apre la strada al jazz moderno, diventando un'autentica forma di espressione per svariati artisti che ne prenderanno parte. Le città principali che sono coinvolte durante la nascita e lo sviluppo di questo genere musicale sono New Orleans e New York; qui risiedevano i musicisti che, nei vari locali della città, sperimentavano e suonavano, dando alla luce un tipo di musica del tutto nuovo. << Se mai ci fu qualcuno degno di essere chiamato "Mister Jazz", questo fu Louis Armstrong.>>: così Duke Ellington descrive uno degli esponenti fondamentali della musica Jazz. Anche chi non ha mai sentito il Jazz, conosce almeno il suo nome. Louis nasce a New Orleans e fin da bambino nutre questa sua passione per la musica; diviene un trombettista e anche un abilissimo cantante, grazie al suo meraviglioso ed inconfondibile timbro vocale. Con la sua emozionante "What a wonderful world" e "Cheek to cheek" in cui duetta con Ella Fitzgerald (una delle più grandi cantanti della storia del jazz e non solo), ormai Louis si fa strada fra i protagonisti che segnano la nascita del Jazz. A seguire anche musicisti come Lester Young, Art Tatum e Charlie Christian, che introdusse la chitarra elettrica nel Jazz, occuparono un posto importante in questo contesto musicale. Come loro, lo occupava anche il sassofonista Charlie Parker, chiamato anche semplicemente "Bird". Musicista di rilievo, era considerato un genio anche a quel tempo dai suoi colleghi. Ci sarebbero molte cose da dire sul



suo conto, ma basti sapere che, con la sua musica, reinventò totalmente la sintassi e la morfologia del Jazz, contribuendo allo sviluppo di quest'ultimo. Charlie Parker, Dizzy Gillespie ed altri innovatori saranno, a partire dalla seconda metà degli anni Quaranta, i maggiori esponenti che sperimenteranno un nuovo modo di fare Jazz. "All the things that you are" e "Dizzy Atmosphere" possono essere dei brani di riferimento.

Nel Jazz di quegli anni troveranno spazio anche chitarristi come Wes Montgomery: la sua è musica dolce e delicata, emozionante e armoniosa, capace di travolgere chiunque la ascolti. "Round Midnight", "In Your Own Sweet Way", "Days of Wine and Roses" o "Impressions" sono i brani che rappresentano meglio la sua personalità.

Negli anni Sessanta, invece, nasce il "Free Jazz" e la sua storia coincide con quella del movimento "nero": quella dell'aspirante battaglia contro il razzismo, sotto la guida del leader non-violento di Martin Luther King, e contro la perenne emarginazione da parte dei bianchi. Si sentiva il bisogno di fare giustizia, di cambiare le

cose e il Jazz era pronto a rispondere. Grazie a Martin Luther King le persone, ma anche i musicisti, furono ispirati e motivati ad andare avanti. Portavoce della comunità nera in rivolta nella musica Jazz, fu il sassofonista tenore John Coltrane. Personaggio fondamentale insieme all'ineguagliabile trombettista Miles Davis. Nel 1955 fu assunto da Davis; a lui Coltrane piaceva e per Coltrane, lui fu senz'altro un grande maestro. Nel 1956 fu licenziato e qualche mese dopo si unì a Thelonious Monk, dal quale imparò tante cose che lo resero, poi, uno degli artisti più emblematici del Jazz. La sua musica era caratterizzata da lunghi assoli e suoni particolari (fischi o strida), fortemente influenzata dai sassofonisti di Rhythm and Blues. Quando riunì il quartetto formato da Steve Davis, Reggie Workman, Art Davis e Jimmy Garrison, si aprì un nuovo capitolo della musica Jazz: nacque un nuovo metodo di improvvisazione che si basava su diversi tipi di scala e sulla riduzione del numero degli accordi; a volte l'intera esecuzione poteva svolgersi su un unico accordo. Lavori rappresentativi di Coltrane sono "My favourite Things", "A love supreme" e "Blue Train".

Maestro di Coltrane, come ho detto prima, fu l'immenso Thelonious Monk. Un'artista a tutti gli effetti, dotato di incredibile talento e ambizione. Considerato il classico "Jazzmen senza speranze e senza sorrisi" da tutti i fanatici del Jazz, era un musicista solitario, che non cercava nè consigli nè l'approvazione di nessuno, ascoltando sempre e solo se stesso. Ma questo non fu negativo, anzi, forse fu proprio questo il segreto della sua musica, a dir poco sconvolgente. "Don't Blame me", "Blue Monk" e "Monk's Dream" sono brani di riferimento.

Nel 1949 entrerà in scena anche Chet Baker, tromba, con le sue fattezze alla James Dean, riconosciuto in seguito come uno degli improvvisatori più significativi dopo Louis Armstrong. Lui fu un artista completo: suona la tromba divinamente e in alcuni brani e album canta pure. La sua voce e la sua musica sono in perfetta armonia, come se fossero gli ingredienti principali di una pozione d'amore. È difficile non innamorarsi della musica di Chet, perché è capace di riempirti il cuore, avvolgerti e di farti vivere l'amore in ogni sua sfaccettatura, soltanto ascoltandola. Nient'altro da aggiungere, se non citare alcuni brani: "I fall in love too easily", "I get along with out you very well", la sua versione di "My

funny Valentine", "Time after time" e "Alone together".

Altri grandi della musica Jazz di quel tempo sono Lennie Tristano (pianista italo-americano cieco), Charles Mingus, noto come innovatore ma allo stesso tempo conservatore della musica afro-americana (contrabbassista e pianista) e Gil Evans (pianista).

Oltre ai musicisti, il Jazz ha avuto come protagonisti anche i cantanti, come il celebre Frank Sinatra con "Moon River", "New York, New York" e la sua versione di "Fly me to the moon", scritta da Bart Howard nel 1954 con il titolo originale "In other words". Ma non c'erano solo uomini, c'erano anche le donne, come Ella Fitzgerald o Julie London con "Cry me a river", anche lei con la sua versione di "Fly me to the moon".

Purtroppo il Jazz, con il passare degli anni, è stato sempre meno ascoltato, a causa della nascita del rock e di altri generi musicali, che hanno preso il sopravvento, rubandogli la scena. Fortunatamente, però, non è scomparso del tutto: spesso i ragazzi che suonano e frequentano il Conservatorio scelgono di specializzarsi in musica Jazz. Inoltre, ci sono musicisti che ricordano i grandi jazzisti del '900 come hanno fatto i musicisti Paolo Fresu (tromba), Dino Rubino (piano) e Marco Bardoscia (contrabbasso)

con l'album "Tempo di Chet". Un'altra cosa che impedisce al Jazz di sprofondare nell'oblio sono i film. Ad esempio il regista Damien Chazelle, con i suoi due film "Whiplash" (2014- vincitore di 3 premi oscar, tra cui miglior sonoro) e "La la land" con Emma Stone e Ryan Gosling (2016- vincitore di 6 premi oscar, tra cui miglior colonna sonora e miglior canzone con 'City of stars'), scegliendo il Jazz come argomento principale, gli rende omaggio e permette, a chi non conosce questo tipo di musica, di apprezzarlo, aumentandone la diffusione.

Qualunque sia la definizione esatta per descrivere questo genere musicale, io credo che il Jazz sia molto più di una musicchetta da sottofondo (come pensano in molti), ma che sia, invece, un vero e proprio stile di vita: musica eterea, fatta per l'anima e per chi davvero è disposto ad immergersi e



perdersi in questo mondo magnifico.

Susana Bordin 4E

**Vuoi scrivere anche tu un articolo
per contribuire alla stesura del
prossimo numero?**

Contattaci su Instagram o sulla e-mail ufficiale

ONCE UPON A TIME IN HOLLYWOOD

Il nono film di Quentin Tarantino è stato mostrato in anteprima mondiale al 72esimo Festival di Cannes

Brad Pitt e Leonardo DiCaprio sono i protagonisti del nuovo film del regista americano. Tarantino aveva già diretto dei film con entrambi gli attori (Brad Pitt in *Bastardi senza gloria*, Leonardo DiCaprio in *Django Unchained*), ma questa è la prima volta che li vediamo insieme sul grande schermo. È sicuramente il film più atteso di questo festival e Tarantino, che torna a Cannes dopo 25 anni dalla vittoria della Palma d'oro per *Pulp Fiction*, ha espressamente chiesto a chi lo ha visto in anteprima di non rivelare nulla della trama. Ha inoltre dichiarato alla cerimonia che nel suo nuovo film racconta il periodo in cui Hollywood cambiò. Nel cast anche Margot Robbie, Al Pacino, Kurt Russel, Michael Madsen, Tim Roth e Dakota Fanning. La nuova pellicola di Quentin Tarantino è stata annunciata nel 2017, il film sarà probabilmente il penultimo del regista visionario. Nel 2015 infatti, ha dichiarato il suo ritiro dal mondo del cinema, dopo il suo decimo film. *Once upon a time in Hollywood* è quindi il suo nono film, ambientato a Los Angeles nel 1969, è incentrato su un attore televisivo, Rick Dalton (Leonardo DiCaprio) che cerca di sfondare nel mondo del cinema, e il suo stuntman, Cliff Booth (Brad Pitt) che vuole ottenere il suo stesso



riconoscimento. La trama inoltre verterà sulle vicende che hanno coinvolto l'omicidio di Sharon Tate (Margot Robbie), moglie del regista Roman Polanski. L'assassinio ha avuto luogo il 9 agosto 1969 a Beverly Hills, da Charles Manson e la sua setta. I critici di Cannes hanno definito il film come un intreccio di personaggi, storie e piani narrativi. Tarantino segue due giornate della vita dei suoi tre protagonisti. Racconta nel dettaglio cosa accade a Rick

Dalton in una fase cruciale della sua carriera, al disilluso e rude Cliff Booth e alla Sharon Tate di Margot Robbie. Con questo film Tarantino dimostra di essere sempre meno interessato allo stile brutale che lo aveva reso famoso, ma che comunque continua a citare e omaggiare. Il film ha accolto commenti molto positivi dai critici di Cannes, in particolare per quanto riguarda la performance dei tre protagonisti

Jacopo Policastro 2A

LA PRIMA VOLTA

Buon salve ragazzi, ragazze e a qualunque persona di qualsiasi genere si senta di appartenere, mi chiamo Alessia e mi occuperò di questa rubrica: la posta del cuore.

Il mio intento non è solo quello di creare la solita rassegna di letterine sdolcinate, e non verrà utilizzata per dire frivolezze o trattare argomenti scontati ma sarà un'occasione per parlare di materie un po' scomode e un tantino imbarazzanti. In questa rubrica faranno da protagoniste tutte le problematiche proprie di un adolescente, infatti, sarete voi a creare in prima persona questa parte di giornale scrivendoci per e-mail o imbucando una semplice lettera nell'apposita scatola dedicata alle vostre richieste. Giusto per iniziare a parlare di qualche argomento che è spesso visto come un tabù ma importante per ogni persona che lo affronterà inizio a scrivere del tanto importante prima volta, come avete potuto leggere nel titolo. Quanti di voi si sono sentiti ansiosi la prima volta? O non al 100% pronti? O magari presi in giro perché siete gli unici a non averla ancora affrontata? Bene, allora state leggendo l'articolo fatto apposta per voi, in cui tratterò dei prerequisiti che bisogna avere, di tutto ciò che è necessario considerare e possedere per la prima volta. Cominciamo.

La prima regola è che occorre sentirsi pronti. Non bisogna assolutamente vivere questa esperienza come un peso da togliersi o come una forma di stress. Questa esperienza è solo VOSTRA e di nessun altro, quindi le persone esterne ne devono stare fuori a meno che non vi diano una vera mano. Diffidate e non fatevi "spronare" da chi vi sta solo giudicando;

inoltre, il vostro partner non vi deve in alcun modo costringere o mettervi pressione: se insiste, chiedetegli il motivo di tanta pressione e cercate di parlarne esponendo i vostri sentimenti. Se il vostro compagno/a è esplicitamente interessato solo alla vostra preziosa virtù, come si sarebbe chiamata qualche secolo fa, o se vi sta manipolando solo a quel fine certamente non è la persona giusta né quella che vi meritate. È essenziale sentirvi a vostro agio con il vostro partner e in primis con il vostro corpo. Converrete insieme a me che la prima volta si vivrà molto probabilmente in completa nudità, e mettersi a nudo, nel vero senso della parola, non è semplice, se non ci si piace o non ci si sente attraenti. È un problema che affligge la stragrande maggioranza degli adolescenti: il corpo cambia, a volte non come ci si aspetta o si vuole, ma è importante vedere i propri pregi e accettare i propri difetti, magari facendone un punto di forza, la vostra caratteristica che vi distingue dalla massa. Se il motivo è sociale, quindi è un problema più esterno che interno, insomma ci si piace ma non piacciamo agli altri, allora è il momento di annullare le richieste altrui e pensare un po' a noi stessi. Mentre se il problema è interno, quindi una parte del nostro corpo non ci piace perché non ci fa sentire a proprio agio, parlatene con il proprio partner magari ve lo farà vedere come un bellissimo pregio oppure cercate di cambiare quel difetto, che non vi fa sentire sicuri del proprio aspetto. Dopo di che bisogna anche scoprire il proprio corpo: capire cosa ci piace o cosa non ci piace e farlo sapere prontamente



al partner. In questo ambito la vergogna non ha più spazio, non esiste l'essere sbagliato perché siamo unici e diversi anche dal punto di vista fisico ed erogeno. Un ultimo aspetto che vorrei toccare assieme a voi, importantissimo, è il proteggersi. I contraccettivi e profilattici, interni o esterni che si voglia devono essere usati categoricamente ogni volta, non solo per la prima volta. Cerchiamo di evitare il rischio di contrarre malattie sessualmente trasmissibili o avere gravidanze indesiderate, deve essere un momento di completo piacere e relax, non di stress e paure che, ovviamente con una adeguata protezione, non avrete. Per altre informazioni più specifiche sull'argomento potete affidarvi a delle strutture più competenti di me come i consultori che sono gratuiti e nei quali non è necessario essere accompagnati dai propri genitori nel caso foste minorenni. Detto ciò, credo di aver finito, spero di esservi stata d'aiuto o di avervi semplicemente intrattenuto. Io vi saluto e ricordatevi sempre di amarvi e poi di amare. Alla prossima!

Alessia Amodeo 4B

REVENGE PORN

Sarà finalmente punibile pubblicare video o foto immortalati in intimità. La Camera dei Deputati ha approvato con 461 voti a favore e nessuno contrario un emendamento al disegno di legge “Codice rosso” che introduce il cosiddetto reato di revenge porn.

Ma che cos'è il revenge porn?

Il Revenge Porn è un termine inglese che viene utilizzato per indicare la diffusione via web di fotografie o video sessualmente espliciti, senza il consenso della persona presente in essi per vendetta, infatti, la maggior parte delle volte accade al termine di una relazione. Ben il 10% delle persone coinvolte in una relazione conclusa è stato colpito da revenge porn e di questo 10%, il 90% è rappresentato da donne ed è proprio per questo che l'emendamento è stato presentato durante le discussioni su un ddl governativo che punta a rendere più rapide le indagini sui casi di violenza sulle donne.

Il caso più eclatante di revenge porn è quello di Tiziana Cantone 31enne napoletana che si era suicidata nel 2016 dopo che alcuni suoi video sessuali privati, diffusi senza il suo permesso, erano stati condivisi online.



Esistono varie modalità di condivisione: tra gruppi di amici come per esempio gruppi su whatsapp o instagram oppure gruppi più estesi come quelli su telegram dove il soggetto può mantenere l'anonimato e che sono costituiti anche da 25000 persone. I gruppi di telegram si dividono in quattro categorie: la prima è il gruppo dove passano foto e numeri di telefono di ex. Molto spesso si trovano foto di persone morte o minorenni; la seconda categoria manda foto e video scattate in modalità di spionaggio, ossia occulte; la terza sono foto prese dai social e l'ultima viene presa di mira una singola ragazza.

La legge contro la condivisione non consensuale di materiali intimi o legge contro il revenge porn prevede per il soggetto venga punito con la reclusione da 1 a 6 anni e con una multa che può raggiungere i 15 mila euro.

L'80% del materiale reperibile in chat consiste in autoscatti, foto scattate in una relazione di fiducia e quindi il consenso è un concetto che deve essere preso in considerazione, ed è per questo che l'entità della pena cambia al variare della relazione che intercorre tra la vittima e il colpevole in base alla fiducia, e viene aumentata da un terzo alla metà se i fatti sono commessi a danno di persona in condizione di inferiorità fisica o psichica o a danno di una donna in stato di gravidanza.

L'emendamento, è stato presentato in Commissione Giustizia dalla relatrice Stefania Ascari ed è stato votato dopo il raggiungimento di un accordo tra maggioranza e opposizioni, queste ultime inoltre, hanno rinunciato a presentare sub emendamenti. Per ora, però, è stato approvato soltanto l'emendamento, e manca ancora

l'approvazione dell'intero decreto.

Questa innovazione legislativa era necessaria perché persone che praticavano revenge porn erano coscienti del vuoto legislativo. Le vittime potevano

difendersi con la protezione dei dati o denunciare per diffamazione o per condivisioni di riprese fraudolente ma nelle leggi italiane non viene preso in considerazione l'autoscatto che veniva interpretato come

consenso.

In conclusione si tratta di un provvedimento importante che mette finalmente nero su bianco un messaggio che a volte non è ancora chiaro e cioè che se qualcuno mette in giro delle vostre foto o dei vostri video che avete condiviso con quella persona perché vi fidavate o se vi siete sentite di esporvi con questa persona in maniera intima **NON È COLPA VOSTRA** ma solo di chi non ha avuto la decenza di vedervi come delle persone con dei sentimenti anche dopo la rottura della relazione fregandosene della vostra dignità.



Alessia Amodeo 4B

Tu, sì, tu! So che hai una gran voglia di dire qualcosa o dichiararti a qualcuno.

Vieni sul nostro sito internet nella sezione "spotted" e dicci ciò che vuoi, con la possibilità di essere ripostato a tua scelta in un prossimo numero o su Instagram!

POSTA DEL CUORE

Buongiorno, a dire il vero non so a che ora tu stia leggendo, quindi buon pomeriggio, buonasera e buonanotte a tutti. Benvenuti nella sezione “**posta del cuore**”, l’area che si occuperà principalmente di fare chiarezza su argomenti spesso giudicati scomodi e imbarazzanti, nonostante prendano parte nella nostra vita quotidiana; il nostro scopo è quello d’informare più persone possibili su questi argomenti. Questo spazio sarà riservato anche a voi, alle vostre insicurezze, eventuali dubbi e problematiche. Qui ne parleremo in modo libero, senza vergogna e senza sentirsi criticati (volendo in maniera anonima), qui nessuno vi giudicherà. Quest’area inoltre potrebbe essere anche un’opportunità per non sentirsi soli e chiedere aiuto a noi o a chi di competenza. Mi raccomando non abbiate paura di farlo, è importante che comunichiate ciò che vi preoccupa o vi mette in difficoltà, non è assolutamente da “deboli” perché non sempre si può risolvere tutto da soli. Ovviamente noi siamo qui per sostenervi, ma non abbiamo le competenze di un professionista, per questo vi alleghiamo sotto dei contatti da chiamare che fanno riferimento a strutture per ragazzi che offrono sostegno e ascolto rigorosamente **GRATUITE**.

Non bisogna essere “*matti*” per andare dallo psicologo, tutti possono andarci se lo ritengono necessario, l’importante è non provare vergogna. Siamo molto emozionate, e da tutto questo abbiamo grandi aspettative.

A presto! Speriamo di esservi state d’aiuto.

Miki e Ale

Telefono giovane

Telefono fisso: 0376.225959

dal lunedì al giovedì dalle 16.00 alle 19.00

Cell: 388.8989250

Per saperne di più basta consultare il sito <http://www.telefongiovane.it/>

Telefono Azzurro - Sede di Roma

Piazza Forlanini 1, Pal. R - 00151 Roma

Telefono 06.95219201

Fax

06.95219220

Questi sono i contatti delle pagine ufficiali, potete contattarci per qualsiasi informazione; per proporci un articolo da pubblicare nel prossimo numero (che verrà inserito se lo spazio per la stampa lo concederà) o per grafiche / copertine da proporci per i prossimi numeri.

Venite anche a trovarci sul nostro sito ufficiale, per trovare contenuti esclusivi come rubriche o news

Sito internet ufficiale:

<https://sites.google.com/view/ilcapitellocolonna/>



Pagina Instagram ufficiale:

[@il.capitello](https://www.instagram.com/ilcapitello)



Email ufficiale:

IlCapitello.Colonna@gmail.com

